

I residenti protestano per il caro-ticket

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

DOPO IL TEMA sicurezza, la viabilità e i trasporti sono altri due tasti dolenti per i cittadini di Castenaso. In molti lamentano la presenza di traffico negli orari di punta e soprattutto il pagamento del sovrapprezzo per il biglietto dell'autobus. Castenaso non rientra nella fascia urbana e chi vuole muoversi con mezzi pubblici deve pagare sia la fascia urbana che extraurbana: gli studenti, a esempio, sono costretti a sborsare 458 euro all'anno per un abbonamento, cifra che aumenta per i lavoratori. Non solo, il numero delle corse non risponderebbe alle esigenze dei residenti, soprattutto la sera.

«A ESSERE penalizzati dagli orari del bus sono soprattutto i giovani – spiega Paolo Canellini -. In serata gli spostamenti con la città di Bologna sono difficoltosi. A Castenaso per i ragazzi c'è poco e se non ci sono i genitori che li accompagnano non sanno come muoversi». Così Nadia Roda : «La mobilità è un problema scottante. Gli adulti hanno l'auto e gli anziani si spostano poco ma gli adolescenti hanno difficoltà. Un problema che andrebbe risolto».

PER MASSIMO Tardini, invece, «gli spostamenti con le città limitrofe sono più facili negli ultimi anni ma la situazione potrebbe migliorare». E sottolinea: «E' assurdo che Villanova rientri nella fascia urbana e la città no. La frazione fa parte del comune di Castenaso ed è un controsenso». Non da meno Maria Paola Tunioli: «Il sovrapprezzo sul biglietto è un argomento dibattuto e sentito. L'autobus di linea è un ottimo collegamento, un'alternativa al treno, ma va adeguata la città alla fascia urbana». Un pensiero comune, tanto che lo scorso marzo furono raccolte 1547 firme per la petizione che chiedeva alla Città Metropolitana di intervenire sull'argomento, per far sì che Tper iniziasse a considerare la città zona urbana. Tra i residenti però, c'è anche chi lamenta ingorghi ai semafori in alcuni orari. «Dovrebbero cercare di snellire la viabilità in centro – dice Franca Fazioli. Mirana Zobbi aggiunge: «Dovrebbero trovare il modo per snellire il traffico. Siamo una piccola cittadina, non è possibile che si creino lunghe file in centro». A spostare l'attenzione dalla mobilità alle qualità della città sono Giacomo Pezzoli e Daniela Cervellati: «La comunicazione con il Comune è migliorata molto negli ultimi anni – commentano – e l'associazionismo e il volontariato sono ormai dei punti fermi per la comunità». Così Carmine Malafronte e Daniela Benini: «Le iniziative sono tante così come la partecipazione. Dovrebbe essere coinvolti anche tutti coloro che ancora non prendono parte alle numerose manifestazioni che nel tempo sono diventate un punto di riferimento anche per i residenti dei comuni vicini».